

# I MANAGER DELLE SOCIETÀ DI CONSULENZA

Oltre 38mila professionisti, l'85% dei quali impiegato nelle grandi multinazionali, come McKinsey, Accenture, PricewaterhouseCoopers: sono i guru che prendono per mano le aziende, le rivoltano come calzini e le trasformano in "macchine produci utili"

di Giuseppe Lisbona

**Q**ualcuno li definisce "i gesuiti del capitalismo", cioè l'élite per competenze e tono morale dei manager e dei professionisti che nella vita hanno un solo obiettivo: ristrutturare, migliorare, espandere, rendere più efficienti e sempre più "macchine produci utili" le imprese che sono affidate alle loro cure. Sono i guru che studiano progetti a misura d'azienda e che lavorano nelle società di consulenza. Oltre 38mila professionisti, suddivisi in circa 9mila imprese, l'85% dei quali impiegato nelle multinazionali - dalla mitica McKinsey ad Accenture, alla PricewaterhouseCoopers - che prendono per mano le aziende e, se necessario, le rivoltano come calzini. È dalle loro fila che nel corso degli anni sono usciti alcuni tra i migliori manager d'Italia che poi sono andati a dirigere le più grandi imprese italiane ed europee, come Alessandro Profumo, ex McKinsey, oggi amministratore delegato del colosso bancario Unicredit; o come, per rimanere in ambito bancario, Corrado Passera, anche lui ex McKinsey e oggi al vertice del primo istituto italiano, BancaIntesa.

Offrono servizi di tutti i tipi, queste società. Dalla consulenza di alta direzione e assistenza per definire le strategie di sviluppo, rafforzare l'organizzazione e mettere a fuoco programmi di miglioramento di performance, fino alle consulenze focalizzate sul miglioramento delle singole operazioni, grazie soprattutto alla leva strategica della tecnologia informatica. In mezzo c'è tutto lo spettro possibile delle consulenze. Una in forte crescita, ad esempio, è quella sul ricambio generazionale nelle aziende a conduzione familiare, con tutte le problematiche che si pongono quando abbandona il campo l'imprenditore che ha "creato" l'azienda e deve

assicurarle la migliore guida possibile, scegliendo sia all'interno della famiglia sia fuori. Sempre nel settore business, un'altra consulenza in forte crescita è quella nella selezione del management che dovrà prendere in mano le aziende. Tanto che oggi il 21% del giro d'affari delle società di consulenza deriva proprio dal settore "informazione e recruiting", a testimonianza di quanto sia cresciuta l'attenzione delle aziende in generale verso le risorse umane. Come ha spiegato durante un intervento pubblico Luciano Monti, presidente di Assoconsult, l'associazione che rappresenta le 106 imprese più grandi presenti in Italia. «Sempre più spesso, oggi, le società di consulenza che assistono le aziende offrono pacchetti su misura. In passato l'imprenditore si fermava a una specie di consulenza strategica, nel senso di avere dei consigli e dei suggerimenti. Ora invece, chiede sovente l'implementazione dei programmi: adesso, ad esempio, le aziende che vogliono puntare sull'estero chiedono di essere accompagnate nei Paesi stranieri per cercare insieme gli agenti, i



NELL'ALTRA PAGINA, LUCIANO MONTI, PRESIDENTE DI ASSOCONSULT E DOCENTE DI POLITICA REGIONALE EUROPEA PRESSO LA LUISS GUIDO CARLI DI ROMA. QUI SOPRA, UNA FOTOGRAFIA DEL CONVEGNO FORUM P.A., DAL TITOLO *LA CONSULENZA PER IL CAMBIAMENTO DELLA P.A.: SPRECO O RISORSA?*, PRESIDUTO DA CARLO MOCHI SISMONDI.